

Edizioni  
Erickson

Giorgia Sanna – [giorgia.sanna@gmail.com](mailto:giorgia.sanna@gmail.com)

**I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE**

**Siena 28 e 29 febbraio 2012**



Giorgia Sanna - Centro Studi Erickson Trento

# I DISTURBI DIROMPENTI DEL COMPORTAMENTO (DSM-IV):

- Disturbo da deficit attentivo con Iperattivita' (ADHD)
- Disturbo Oppositivo Provocatorio
- Disturbo di Condotta

# Il Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività (ADHD)

## *SINTOMI PRIMARI*

Elementi che identificano il disturbo

- DEFICIT DI ATTENZIONE
- IPERATTIVITÀ
- IMPULSIVITÀ

# DISATTENZIONE



## CARATTERIZZATO DA:

- Facile distraibilità (scarsa cura per i dettagli, incapacità a portare i compiti e le attività).

## I BAMBINI:

- sembrano sempre distratti come se stessero pensando ad altro
- evitano di svolgere attività che richiedono attenzione per i particolari o abilità organizzative
- perdono frequentemente oggetti o dimenticano attività importanti

# IMPULSIVITÀ



## CARATTERIZZATA DA:

- Difficoltà ad organizzare azioni complesse, con tendenza al cambiamento rapido da una attività ad un'altra
- Difficoltà ad aspettare il proprio turno in situazioni di gioco e/o di gruppo
- Tale impulsività è generalmente associata ad iperattività

# IPERATTIVITÀ



## CARATTERIZZATO DA:

- Difficoltà a stare fermi
- Irrequietezza motoria (se seduti si muovono con mani e piedi)
- Vengono definiti come ‘mossi da un motorino’ e la loro iperattività non è finalizzata
- Sensazione interna di tensione, pressione e instabilità che deve essere scaricata.

# Il Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività

## Criteri diagnostici secondo il DSM IV.

A. Sei o più sintomi di Inattenzione (A1) o di Iperattività/Impulsività (A2) presenti per almeno 6 mesi.

### Sintomi di Inattenzione (A1).

1. Scarsa cura per i dettagli, errori di distrazione.
2. Labilità attentiva.
3. Sembra non ascoltare quando si parla con lui/lei.
4. Non segue le istruzioni, non porta a termine le attività.
5. Ha difficoltà ad organizzarsi.
6. Evita le attività che richiedano attenzione sostenuta (compiti etc.).
7. Perde gli oggetti.
8. E' facilmente distraibile da stimoli esterni.
9. Si dimentica facilmente cose abituali.



# Il Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività

## Criteri diagnostici secondo il DSM IV.

### Sintomi di Iperattività / Impulsività (A2).

#### *Iperattività*

1. Irrequieto, non riesce a star fermo su una sedia.
2. In classe si alza spesso anche quando dovrebbe star seduto.
3. Corre o si arrampica quando non dovrebbe.
4. Ha difficoltà a giocare tranquillamente.
5. Sempre in movimento, come “attivato da un motorino”
6. Parla eccessivamente.

#### *Impulsività*

7. Risponde prima che la domanda sia completata.
8. Ha difficoltà ad aspettare il proprio turno.
9. Interrompe o si intromette nelle attività di coetanei o adulti.



# Il Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività

## Criteri diagnostici secondo il DSM IV.

- B.** Esordio prima dei 7 anni di età
- C.** Disturbo presente in almeno due situazioni (scuola, casa, lavoro, gioco, etc.)
- D.** Compromissione significativa del funzionamento sociale, scolastico, occupazionale.

**Specificare se:**

- ADHD tipo prevalentemente Inattentivo (ADHD-I)
- ADHD tipo prevalentemente Iperattivo impulsivo (ADHD-HI)
- ADHD tipo Combinato (A1+A2) (ADHD-C).

# DISTURBO O NORMALITÀ?

- Tutti i bambini possono presentare, in determinate situazioni, alcuni dei comportamenti descritti.
- Qualsiasi bambino (e la gran parte degli adulti) **TENDE**: a distrarsi e a commettere errori durante attività prolungate e ripetitive e/o passare da un'attività all'altra e muoversi continuamente ma questo non significa necessariamente avere il disturbo.

LA NORMALE IPERATTIVITÀ E INSTABILITÀ ATTENTIVA DI PER SE NON DETERMINANO UNA COMPROMISSIONE FUNZIONALE SIGNIFICATIVA

# DISTURBO O NORMALITÀ?

- Tutti i bambini possono presentare, in determinate situazioni, alcuni dei comportamenti descritti.
- Qualsiasi bambino (e la gran parte degli adulti) **TENDE**: a distrarsi e a commettere errori durante attività prolungate e ripetitive e/o passare da un'attività all'altra e muoversi continuamente ma questo non significa necessariamente avere il disturbo.

LA NORMALE IPERATTIVITÀ E INSTABILITÀ ATTENTIVA DI PER SE NON DETERMINANO UNA COMPROMISSIONE FUNZIONALE SIGNIFICATIVA

# DISTURBO O NORMALITÀ?

## I SINTOMI CARDINE DEL DISTURBO:

- inattenzione – impulsività - iperattività

devono essere presenti in almeno 2 **CONTESTI** (casa, scuola, ambienti di gioco), nella gran parte delle situazioni **QUOTIDIANE** (lezione, compiti a casa, a tavola, con i genitori e i coetanei, ecc.) e **COSTITUISCONO LA CARATTERISTICA COSTANTE DEL BAMBINO.**

Sono causati da difficoltà oggettive dell'autocontrollo e nella capacità di pianificazione.

# DISTURBO O NORMALITÀ?



Per valutare la **pervasività** dei sintomi di inattenzione, di iperattività e impulsività è l'aspetto fondamentale da considerare è che il funzionamento globale del bambino sia:

**SIGNIFICATIVAMENTE COMPROMESSO A SCUOLA, IN FAMIGLIA E/O NELLE INTERAZIONI SOCIALI.**

# MANIFESTAZIONE DEL DISTURBO NELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ



## ETÀ PRESCOLARE:

- Disturbi del sonno
- Disturbi della condotta con scoppi d'ira
- Comportamento oppositivo o aggressivo
- Mancanza del senso del pericolo
- Frequenti lesioni accidentali

# MANIFESTAZIONE DEL DISTURBO NELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ

## ETÀ SCOLARE:

- Comparsa di disattenzione, impulsività
- Difficoltà scolastiche
- Possibile riduzione della iperattività
- Evitamento di compiti prolungati
- Comportamento oppositivo-provocatorio



# MANIFESTAZIONE DEL DISTURBO NELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ

## ETÀ ADOLESCENZIALE:

- Disturbo dell'attenzione:
  - difficoltà scolastiche
  - di organizzazione della vita quotidiana (pianificazione)
- Riduzione del comportamento iperattivo  
(sensazione soggettiva di instabilità)
- Instabilità scolastica, lavorativa, relazionale
- Condotte pericolose
- Disturbi depressivo-ansiosi

# Decorso

25-35% **Recupero completo** in adolescenza

Ritardo di sviluppo di specifiche funzioni;

40-50% **Persistenza** in adolescenza, talvolta in età adulta:

in genere, sviluppo di strategie di compenso, ma minore scolarizzazione, possibili difficoltà occupazionali e sociali

15-25% **Evoluzione verso altra psicopatologia** (le “cicatrici”):

Disturbo antisociale di personalità e/o da abuso di sostanze (Il contesto ambientale è un mediatore cruciale per tale evoluzione)

# La valutazioni specialistica



E' essenzialmente **clinica**, si basa sulla osservazione clinica e sulla raccolta di informazioni fornite dai genitori e da persone vicine al bambino come educatori ed insegnanti.

Non esistono test specifici per la diagnosi dell'ADHD: i test neuropsicologici e le scale di valutazione sono utili per misurare la severità del disturbo e seguirne l'andamento nel tempo e per escludere altre psicopatologie.

# La valutazione specialistica



Quando si sospetta che un bambino possa essere affetto da ADHD occorre:

1. Raccogliere informazioni da fonti multiple.
2. Colloqui con il bambino per verificare la presenza di disturbi associati.
3. Valutare le capacità cognitive, l'apprendimento scolastico, le capacità attentive, di pianificazione e di autocontrollo.
4. Effettuare l'esame medico e neurologico, valutando la presenza di eventuali patologie associate e gli effetti di eventuali terapie in atto.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE

...Quando si è iperattivi qualcosa funziona diversamente...

- ▣ La **manca**za di **inibizione** comportamentale e di autocontrollo compromette in modo variabile la gestione di alcune risposte comportamentali e cognitive.
- ▣ In particolare alcune funzioni hanno un alterato o ritardato sviluppo che si traduce in **scarse capacità di gestione dello sforzo e di autoregolazione**.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## COSA SUCCEDE IN PRATICA?

### Difficoltà di inibizione del comportamento.

Il bambino IPERATTIVO E DISATTENTO ha marcate difficoltà a inibire le risposte automatiche, mostrando comportamenti impulsivi, con la conseguenza che non riesce a generare risposte adeguate all'ambiente.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## COSA SUCCEDE IN PRATICA?

**Difficoltà di inibizione del comportamento.**

Ne consegue che i bambini IPERATTIVI E DISATTENTI necessitano di attività **altamente strutturate e organizzate**, dove gli **stimoli e gli indicatori siano solo quelli specifici** e fondamentali per poter iniziare un compito e portarlo a termine.

Nell'interazione, allora, diventa necessario essere **ESSENZIALI**.



# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## LA PERCEZIONE DEL TEMPO.

Dalla difficoltà ad eliminare gli stimoli non rilevanti deriva una **percezione del tempo alterata**.

- Nel corso della crescita il bambino impara ad ignorare gli stimoli ambientali che non servono: mentre la maestra spiega la lezione un bambino, capace di selezionare e focalizzare l'attenzione, ascolta ciò che la maestra dice e non si cura di quello che gli sta intorno.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE

## LA PERCEZIONE DEL TEMPO.

Il bambino IPERATTIVO E DISATTENTO mentre la maestra parla:

- ▣ guarda fuori dalla finestra,
- ▣ osserva i cartelloni appesi in aula,
- ▣ parla con il compagno
- ▣ pensa al gioco che ha nello zaino, etc.

*Se nell'arco di cinque minuti il primo bambino segue un unico stimolo (la maestra che spiega), il secondo ne segue molti di più, con la conseguenza, in termini di tempo, che per quest'ultimo i cinque minuti saranno percepiti come un intervallo maggiore.*

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE

## LA PERCEZIONE DEL TEMPO.

- ▣ La percezione contemporanea di più stimoli
- ▣ La difficoltà a selezionare le informazioni (utili o non rilevanti)

rende **INDISPENSABILE** che

con il bambino iperattivo e disattento si interagisca in maniera **altrettanto veloce** per aiutarlo a mantenere alta l'attenzione per un tempo più lungo.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## LA PERCEZIONE DEL TEMPO.

- ▣ Oltre che **ESSENZIALI** è necessario essere anche **RAPIDI**: ad es. a scuola cosa succede in genere quando il bambino non riesce a stare attento? *La lezione viene spiegata parlando lentamente e usando molte più parole del necessario.*

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## LA PERCEZIONE DEL TEMPO.

L'effetto è che non si è né ESSENZIALI, né RAPIDI, e che il bambino avrà ancora maggiori difficoltà a stare attento.

- È utile, al contrario, **utilizzare poche parole e organizzare attività brevi e veloci**

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



- ▣ La difficoltà a bloccare gli stimoli
- ▣ La percezione accelerata del tempo hanno conseguenze negative sulla capacità del bambino di controllare e programmare il comportamento.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## DIFFICOLTÀ A POSTICIPARE LE GRATIFICAZIONI

Sia gli **adulti** che i **bambini**, riescono a svolgere meglio un lavoro in prospettiva di una gratificazione o di un premio.



# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## DIFFICOLTÀ A POSTICIPARE LE GRATIFICAZIONI

Per gli adulti una buona gratificazione può essere il piacere di iniziare e portare a termine un lavoro per il senso di autoefficacia che ne deriva, per una buona prospettiva economica o per una possibile promozione ad un nuovo incarico.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## DIFFICOLTÀ A POSTICIPARE LE GRATIFICAZIONI

Per i piccoli la gratificazione viene rappresentata da ricompense di tipo materiale (figurine, dolci, giocchini) o da gratificazioni sociali, come i complimenti della maestra, un bel voto sul quaderno, i genitori contenti, etc.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE

## DIFFICOLTÀ A POSTICIPARE LE GRATIFICAZIONI

- I bambini IPERATTIVI E DISATTENTI però sono **meno sensibili all'efficacia dei premi**, e soprattutto non riescono ad **attendere** prima di ricevere una gratificazione.
- Perciò necessitando di **frequenti e rapidi *feedback*** sul loro modo di agire e di lavorare.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE



## DIFFICOLTÀ A POSTICIPARE LE GRATIFICAZIONI

Di fronte alla scelta tra **una piccola ricompensa immediata** e **una maggiore più lontana nel tempo**, in genere **SCELGONO LA RICOMPENSA IMMEDIATA**, indipendentemente dall'entità, pur essendo capaci di discriminare qual è il premio maggiore.

# I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE

## DIFFICOLTÀ A POSTICIPARE LE GRATIFICAZIONI

- Per mantenere alto il livello motivazionale del bambino IPERATTIVO E DISATTENTO, sono necessarie **ricompense semplici ma soprattutto tempestive**.

*Es. Dire a un ragazzino iperattivo che, se svolgerà il problema di matematica, a fine giornata potrà avere delle figurine, non creerà alcuna spinta motivazionale, poiché anche un paio d'ore sono percepite come talmente lontane che il premio perde la sua funzione di rinforzo.*

## I BAMBINI IPERATTIVI E DISATTENTI E L'AMBIENTE

---

### DIFFICOLTÀ A POSTICIPARE LE GRATIFICAZIONI

La ricompensa gratificante, sia essa verbale o materiale, per essere efficace ed essere un segno tangibile per il bambino di aver ben operato, deve essere **IMMEDIATA**.



Edizioni  
Erickson

# AUTOREGOLAZIONE



Giorgia Sanna - Centro Studi Erickson Trento

## AUTOREGOLAZIONE



- Il bambino ADHD ha difficoltà di **AUTOREGOLAZIONE**, agisce in modo **DISORGANIZZATO** e non riesce a prevedere le conseguenze delle sue azioni.
- La tendenza a **SOTTOVALUTARE I PERICOLI** oggettivi, questo lo porta a compiere azioni anche rischiose o comunque inadeguate.



# AUTOREGOLAZIONE



## DEFICIT DI AUTOREGOLAZIONE

- L'autoregolazione è la capacità di gestire e coordinare risposte comportamentali ed emotive adeguate all'ambiente circostante.
- Negli ADHD l'autoregolazione è deficitaria e si presenta in diversi ambiti e in diversi modi.

# AUTOREGOLAZIONE



- **DOVE SI PUO' RICONTRARE IL DEFICIT DI AUTOREGOLAZIONE:**
  - ▣ **Attenzione**
  - ▣ **Problem solving**
  - ▣ **Gestione delle emozioni**
  - ▣ **Gestione del comportamento**

## AUTOREGOLAZIONE



### **GLI EFFETTI sul COMPORTAMENTO :**

- Non vengono messe in atto riflessioni sulle conseguenze del proprio comportamento;
- **NON** perché il soggetto non sia in grado di farlo in termini assoluti, **MA** perché non è in grado di farlo **SPONTANEAMENTE E IN AUTONOMIA.**

## ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ATTIVITA'

### **GLI EFFETTI sul COMPORATMENTO :**

- Il comportamento risulta inadeguato in particolare se il bambino NON riceve CHIARI INDICATORI
  1. su cosa ci si aspetta da lui e
  2. su quali siano le regole da rispettare.

Più diventa capace di prevedere cosa l'ambiente gli richiede, maggiore sarà la possibilità che cerchi di rispettare le richieste.

## ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ATTIVITA'

**LA CAPACITA' DI PREVEDERE LE CONSEGUENZE PUO' ESSERE FACILITATA E FAVORITA DALL'ADULTO:**

In generale si può osservare come:

- il comportamento sia influenzato dall'ambiente circostante;
- dalle regole richieste;
- dagli stimoli presenti.

Rispetto al manifestarsi di comportamenti negativi, ci possono essere delle circostanze che li favoriscono e li scatenano.

## ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ATTIVITA'

### LA CAPACITA' DI PREVEDERE LE CONSEGUENZE PUO' ESSERE FACILITATA E FAVORITA DALL'ADULTO:

- *Offrire informazioni di ritorno al bambino:* aiutare il bambino a prendere coscienza delle conseguenze che determinate azioni hanno avuto in passato;
- *Instaurare delle routine:* tutte le regolarità e le scadenze prestabilite forniscono al bambino un telaio di supporto nella comprensione di ciò che accade intorno a lui;
- *Stabilire delle regole:* avere regole chiare e conosciute da tutti, aiuta il bambino a organizzare i propri spazi e tempi, ed a sapere in anticipo quali azioni siano da considerarsi fuori norma.

# OSSERVAZIONE COMPORTAMENTALE

## L'ADHD può non essere osservabile

- In situazioni altamente strutturate
- In situazioni nuove
- Quando il bambino è impegnato in attività interessanti
- Quando il bambino viene seguito individualmente
- In un contesto controllato e sorvegliato
- Quando vengono elargite frequenti ricompense

## L'ADHD peggiora particolarmente

- In situazioni non strutturate
- Durante attività ripetitive
- In situazioni noiose
- In presenza di molte distrazioni
- Con sorveglianza minima
- Quando si richiede attenzione sostenuta o sforzo mentale
- Durante attività al proprio ritmo

# ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ATTIVITA'

## **ATTIVITA' ROUTINARIE E STRUTTURATE TEMPI DI LAVORO PRESTABILITI.**

### □ Alcune ROUTINE:

- Ingresso in classe ad un'ora fissa, di tutti gli alunni insieme;
- Routine di inizio lezione (controllo del materiale didattico per la lezione);
- Presentazione delle attività del giorno comprensive dei tempi di lavoro;
- Pause concordate, possibilmente tutti i giorni alla stessa ora;
- Attività durante i momenti di pausa prestabilite;
- Dettatura dei compiti ad orari precisi e non negli ultimi minuti di lezione.



# TRASMETTERE REGOLE EFFICACI



# TRASMETTERE REGOLE EFFICACI



## 1. ESPRIMERE LE REGOLE AL POSITIVO

Spesso sentiamo ammonimenti di questo tipo:

"Non picchiare tuo fratello", "Non mancare di rispetto all'insegnante",  
"Non ti alzare dalla tavola"...

Che conseguenza possono avere queste modalità espressive?

Fa concentrare l'attenzione sull'azione negativa.

Rafforzando il ricordo dei divieti che possono provocare, infatti, la dinamica della "tentazione".

# TRASMETTERE REGOLE EFFICACI

## 2. ESSERE SINTETICI...NON PARLIAMO TROPPO!!

- La **regola** deve contenere solo le **informazioni pertinenti** e inequivocabili.
- Deve descrivere azioni in **modo operativo**, focalizzare l'attenzione su aspettative realistiche e non essere vaga.
  - Fare richieste specifiche e in maniera chiara.
  - Fare una richiesta alla volta.
  - Accertarsi che per eseguire il compito, il bambino non abbia bisogno di aiuto.
  - Fare richieste mentre il bambino non è impegnato in attività per lui molto interessanti o gratificanti.
  - Dopo aver fatto la richiesta, aspettare alcuni secondi (circa 15") prima di attendersi l'obbedienza.
  - Rinforzare positivamente l'obbedienza e punire la disobbedienza.
  - Iniziare con due richieste al giorno (molto semplici e non noiose) e, successivamente, aumentarle.
  - Aumentare il numero e la complessità delle richieste solo quando il bambino obbedisce con una certa frequenza.
  - Se si vuole ottenere l'obbedienza, è necessaria molta **pazienza**.

## TRASMETTERE REGOLE EFFICACI

### 3. ESSERE CONCRETI

Altre frasi frequenti:

"Devi essere più buono... non essere aggressivo con i tuoi compagni...rispetta la sorellina...tieni in ordine la tua stanza...".

Ma cosa vuol dire esattamente bontà...aggressività....rispetto...ordine"?

"*Metti i tuoi giocattoli nel contenitore*" è sicuramente più efficace che dire: "*Metti in ordine la tua stanza*"

(il concetto di "ordine" che ha il bambino potrebbe non coincidere con quello degli adulti).

# TRASMETTERE REGOLE EFFICACI



## 4. DARE LE REGOLE NEL MOMENTO GIUSTO

Parlare delle regole nei momenti piacevoli, quando si sta bene insieme!

Qualsiasi comportamento neutro (regola) venga associato ripetutamente ad uno stimolo spiacevole (schiaffo/rimprovero) o piacevole (lode) tende ad assumere le caratteristiche di quest'ultimo.

Se spesso ribadiamo o diamo le regole nei momenti di rimprovero, l'atmosfera di rimprovero tenderà a trasferirsi anche alla regola.

# TRASMETTERE REGOLE EFFICACI



## 5. DARE POCHE REGOLE

Limitare il numero di regole a un massimo di 4 o 5.

Questo consente infatti di aiutare i bambini, soprattutto quelli con livelli di attivazione interna molto alti, a focalizzare l'attenzione su ogni singola regola e a interiorizzarla più facilmente.

## 6. MOSTRARE COERENZA EDUCATIVA

I bambini hanno bisogno di regole sicure, non di messaggi discordanti.

In età evolutiva è difficile capire la relatività dei punti di vista

## COME FORMULARE LE REGOLE e QUANDO USARLE

### □ **REGOLE EFFICACI e INEFFICACI**

■ Descrizioni precise piuttosto che descrizioni vaghe di un comportamento:

- *Se vuoi imparare a fare i triangoli esegui 1 scheda al giorno (descrizione precisa).*
- *Se vuoi migliorare nel fare le cornici ne devi farne molte (descrizione vaga);*

[da Garry M. Pear J. (2000) (trad. Italiana a cura di Moderato P. e Rovetto F.), Strategie e tecniche per il cambiamento, McGraw-Hill, Milano]

## COME FORMULARE LE REGOLE e QUANDO USARLE

### □ **REGOLE EFFICACI e INEFFICACI**

#### ■ **Conseguenze probabili piuttosto che conseguenze improbabili:**

- *Ogni volta che riordini l'angolo libri alla fine avrai 3 figurine (probabile);*
- *Lavarsi le mani prima di prendere la caramella, ma i bambini sanno che la maestra non verifica questa regola (conseguenza improbabile).*

[da Garry M. Pear J. (2000) (trad. Italiana a cura di Moderato P. e Rovetto F.), Strategie e tecniche per il cambiamento, McGraw-Hill, Milano]



## COME FORMULARE LE REGOLE e QUANDO USARLE

### □ **REGOLE EFFICACI e INEFFICACI**

- Scadenze precise piuttosto che mancanza di scadenze.
  - *Importante il quando arriva il premio!*  
*Con i piccoli e i bambini con ADHD dovrebbe essere subito!*

[da Garry M. Pear J. (2000) (trad. Italiana a cura di Moderato P. e Rovetto F.), Strategie e tecniche per il cambiamento, McGraw-Hill, Milano]

## TRASMETTERE REGOLE EFFICACI

Situazione: sezione di scuola materna, bambini di quattro/cinque anni.

- I bambini rimettono in ordine i giochi e i materiali con i quali hanno lavorato e si preparano ad andare a giocare nel salone adiacente alla sezione attrezzato per giochi di movimento con tappeti, costruzioni morbide, piscina con palline, ecc.
- Insegnante: “Bambini, adesso che abbiamo rimesso in ordine possiamo andare a giocare in salone. Mi raccomando non fate come al solito: non fate male ai vostri amici. Quando si gioca non si fa la lotta, non si spinge, non si morde, non si graffia e non si danno calci. Va bene? Allora andiamo.”
- I bambini si avviano nel salone. Appena oltrepassata la porta della stanza cominciano a rincorrersi e a saltare sui tappeti morbidi e a tuffarsi dentro la piscina di palline di plastica.

## TRASMETTERE REGOLE EFFICACI

- Dopo qualche tempo un bambino, Luca, piangente, cerca dice all'insegnante: "Mario mi ha fatto male!"
- L'insegnante chiama Mario e cerca di capire la dinamica dell'incidente: i due bambini si sono spinti a vicenda facendo finta di combattere, ma dopo un po' le spinte sono diventate reali e alla fine Luca ha avuto la peggio finendo a terra e sbattendo contro un mattone di plastica.
- Insegnante:" Ve l'ho detto tante volte, anche prima di venire in salone: non si fa male agli amici! Eravamo d'accordo che non si faceva la lotta, ma perché dovete sempre essere così monelli? Perché va sempre a finire che qualcuno si fa male? Adesso, visto che non sapete giocare senza farvi male, andate in sezione e vi sedete in un posto tranquillo a pensare a quello che è successo. Non va proprio bene comportarsi così."

## TRASMETTERE REGOLE EFFICACI

- I due bambini vanno in sezione, dove l'altra insegnante è rimasta con un piccolo gruppo di bambini per delle attività di pittura con tempera. Quest'ultima chiede il motivo per cui i due bambini siano ritornati in sezione e Mario risponde: "Abbiamo fatto la lotta e Luca si è fatto male. Dobbiamo stare qui senza giocare".
- L'insegnante allora afferma: "Ma su dai che non è successo niente! Aiutateci a finire il nostro lavoro piuttosto. Facciamo così: Luca si mette seduto qui e usa questi colori a dita e colora con Agnese, invece Mario usa i pennelli e colora con Lucia con i pennelli. Poi quando avremo finito, se c'è tempo, potremo andare tutti a giocare in salone!".
- I bambini si mettono al lavoro.

## L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

### - *La disposizione dei banchi:*

- può favorire la partecipazione del bambino ADHD e del resto della classe; in relazione alla situazione da gestire si può valutare quale sia l'organizzazione migliore;
- Considerare **NON** solo la dislocazione spaziale dei banchi **MA** anche quali interazioni con l'ambiente, con i pari e l'insegnante è possibile ne scaturiscano.

**Allo scopo è utile porsi alcune domande ...**

## ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ATTIVITA'

- Dalla cattedra si vede il bambino?
- E' favorito lo scambio sguardo insegnante-bambino?  
*Questo consente di dare dei segnali di feedback immediati di approvazione o di modifica del comportamento e di verificare il livello di attenzione quando si impartiscono istruzioni verbali.*
- E' facilmente raggiungibile?
  - *Se si ritiene possibile dover intervenire per gestire fisicamente l'impulsività e/o l'iperattività a livello comportamentale in situazioni di emergenza.*
  - *Verificare lo svolgimento dei compiti o la trascrizione di comunicazioni e promemoria per casa*

## ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ATTIVITA'

- Ha compagni vicino a lui e come sono questi bambini? Tranquilli o vivaci?

*Circondare il bambino ADHD di MODELLI POSITIVI, spt. se il bambino li considera tali.*

- Se un bambino si alza con quanti compagni entra in contatto?
- E' rivolto verso la finestra?
- Quanti compagni osserva dal suo posto?

## ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ATTIVITA'

### POTENZIALI DISTRAATTORI ALL'INTERNO DELL'AULA:

- Cartelloni
- Cestino
- Porta
- Finestre
- Orologio
- Compagni vicini
- Armadi/librerie

**E' difficile eliminare tutte le fonti di distrazione MA è importante tenerne conto nella disposizione e nell'organizzazione dell'aula.**



Edizioni  
Erickson

## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO



Giorgia Sanna - Centro Studi Erickson  
Trento

## IL COMPORTAMENTO

Cosa è un comportamento?

**È qualcosa che una persona dice o fa!**

Sorridere

Vestirsi

Camminare

Sbadigliare

Parlare

Ecc.



# IL COMPORTAMENTO

Espressioni come:

ONESTO

NERVOSO

GENTILE

IRREQUIETO

AGGRESSIVO

ALTRUISTA

INDIPENDENTE

ASSUME UN ATTEGGIAMENTO/AVERE UN ATTEGGIAMENTO

Sono etichette sommarie e non indicano comportamenti specifici. Queste espressioni si prestano ad interpretazione e non ci dicono cosa una persona fa realmente.

Cosa intendiamo con queste etichette? Quali **vantaggi** e **svantaggi** nell'usarle?

## IL COMPORTAMENTO

- Prendere 30 a un esame
  - Studiare in modo efficace
- Dimagrire di 10 Kg
  - Fare una dieta e praticare attività fisica

Sono comportamenti?

**NO**

**Entrambi sono conseguenze di comportamenti**



## IL COMPORTAMENTO

Altre caratteristiche di un comportamento:

**OVERT** cioè manifesto e osservabile: camminare, discutere, gridare, abbracciare, ecc.

**COVERT** cioè riservato e non osservabile: pensare, sentire l'effetto dei propri pensieri (emozioni)





## IL COMPORTAMENTO

- Altre caratteristiche di un comportamento:
- DEFICIT comportamentale quando qualcosa non si fa abbastanza: non interazione, non esegue i compiti, non collabora in famiglia
- ECCESSO comportamentale quando qualcosa si verifica troppo rispetto a quanto la situazione vorrebbe: alzarsi continuamente, interrompere le attività con urla, mangiare continuamente, fumare compulsivamente.



## AMBIENTE E COMPORTAMENTO

Qualunque sia l'etichetta attribuita ad un determinato comportamento, questo resta tale e interagisce con l'**ambiente**: persone, oggetti, eventi che colpiscono con varia intensità e frequenza l'individuo e sono **stimoli** .

Le tecniche e procedure di modificazione del comportamento lavorano **su ambiente e stimoli**.



## ESERCITIAMOCI

Prendete in considerazione qualcuno di vostra conoscenza e, dal vostro punto di vista, identificate:

1. 2 deficit comportamentali
2. 2 eccessi comportamentali

Ora stabilite se per questi comportamenti è stato descritto:

1. Un comportamento specifico o un'etichetta sommaria
2. Un comportamento osservabile o uno COVERT
3. Un comportamento o un suo effetto





# RINFORZO

**Caso di Daren:** tratto da Martin G. e Pear J., Strategie e tecniche per il cambiamento, pp. 31 e 32

**Rinforzo positivo:** evento che quando compare immediatamente dopo un comportamento, induce l'aumento della frequenza di quel comportamento (o della probabilità).

**Rinforzo positivo** → **Ricompensa**

Prima che l'effetto rinforzo sia visibile con un incremento del comportamento desiderato possono essere necessarie diverse ripetizioni.



# COMPORAMENTI E RINFORZI OPERANTI

I comportamenti che agiscono sull'ambiente e generano conseguenze, che influenzano i comportamenti stessi, sono detti **comportamenti operanti o risposte operanti** (esempi)



## EFFICACIA DEI RINFORZI

1. **Scelta del comportamento da rinforzare:** specifico
2. Se la categoria comportamentale è generale, essere educati, si dovranno identificare **comportamenti specifici:**
  1. Chiedere per favore quando...
  2. Porgere lentamente un oggetto
  3. Ecc.

La specificità rende più semplice verificare i cambiamenti e l'effettivo utilizzo dei rinforzi.
3. **Scelta del rinforzo giusto:** consumo, dinamici, di manipolazione, di possesso, sociali (esempi 1 e 2)



## EFFICACIA DEI RINFORZI

Perché il rinforzatore svolga il suo effetto si considerino la

1. **Deprivazione**
2. **Saturazione**

dal rinforzo

**Immediatezza:** la massima efficacia si ha quando un rinforzo segue subito la risposta desiderata (30'')

Il caso del lavoratore ritardatario (rinforzo ad azione indiretta)



## EFFICACIA DEI RINFORZI

### Istruzioni e Regole:

1. Facilitano i cambiamenti attraverso indicazioni precise: alla fine di ogni operazione corretta ...
2. Aiutano a dilazionare un rinforzo
3. Possono dare istruzioni sui comportamenti da tenersi

n.b.: il rinforzo funziona anche se chi lo riceve non sa perché funziona o perché è stato rinforzato.



## EFFICACIA DEI RINFORZI

### **Contingente / Non contingente**

**Contingente:** il comportamento desiderato deve comparire prima dell'elargizione del rinforzo

**Non contingente:** il rinforzo compare indipendentemente dal comportamento

### **Caso del nuoto**

I rinforzatori **devono essere contingenti** a quei comportamenti specifici da stimolare



## EFFICACIA DEI RINFORZI

### **Naturali e Artificiali**

Tutti riceviamo continui rinforzi in tante occasioni:  
mangiare/aprire il rubinetto/essere gentili/ ecc.

### **Questi sono rinforzi naturali**

Quando c'è una scelta di rinforzi e della loro elargizione la  
situazione è **artificiale**

**La maggiore efficacia di un intervento si ha quando al  
programma artificiale segue una condizione naturale che lo  
mantiene.**

**Caso: denominazione oggetti; essere 'gentili'**



## INSIDIE DEI RINFORZI

Possiamo rinforzare anche senza volerlo e consolidare comportamenti indesiderati incosapevolmente.

Molti comportamenti indesiderati sono mantenuti dall'attenzione sociale di genitori, insegnanti, assistenti, ecc.

Caso isolamento sociale

Esempi





## LINEE GUIDA USO RINFORZI

1. **SCELTA COMPORTAMENTO DA INCREMENTARE**
2. **SCELTA RINFORZATORE**
3. **APPLICAZIONE RINFORZO**
4. **SVEZZAMENTO DAL PROGRAMMA**



## LINEE GUIDA USO RINFORZI

### ○ **SCelta COMPORtAMENTO DA INCREMENTARE**

1. Selezionare un comportamento **specifico** (es. sorridere piuttosto che essere cordiali)
2. Il comportamento, una volta aumentato di frequenza, dovrebbe essere mantenuto anche da **rinforzi naturali**
3. Stabilire quanto il comportamento da potenziare si presenta prima dell'intervento per fare una stima sull'**incremento**



## LINEE GUIDA USO RINFORZI

### ○ **SCelta RINFORZATORE**

1. Facilmente disponibile
2. Presentabile subito dopo il comportamento desiderato (30'')
3. Non generi rapida saturazione
4. Sia fruibile in poco tempo
5. Variare rinforzatore più possibile



## LINEE GUIDA USO RINFORZI

### ○ **APPLICAZIONE RINFORZO**

1. Informare la persona del programma
2. Rinforzare immediatamente dopo il comportamento desiderato
3. Descrivere il comportamento desiderato mentre si dà il rinforzatore
4. Associare al rinforzatore un buon numero di elogi e di contatti fisici (se rinforzanti) che siano variabili (es. bene, ti sei impegnato, sei proprio in gamba, grande!, ecc.)



## LINEE GUIDA USO RINFORZI

### ○ **SVEZZAMENTO DAL PROGRAMMA**

1. Se dopo una dozzina di occasioni il comportamento si presenta in maniera evidente si possono eliminare i rinforzi tangibili e mantenere quelli sociali
2. Cercare rinforzatori naturali che siano in grado di mantenere il comportamento
3. Valutare e monitorare l'effettivo mantenimento del nuovo comportamento



## ESERCITIAMOCI

1. Fermiamoci un attimo e pensiamo, durante un'ora di lezione, per quanto tempo dispensiamo approvazione sociale (cenni di assenso, sorrisi, contatto fisico). E invece per quanto tempo i nostri feedback sono richiami, rimproveri, parole sgradevoli? Gli atteggiamenti di approvazione dovrebbero superare quelli di disapprovazione di 4 o 5 volte. Questa proporzione rende migliore il clima di classe e rende più efficaci anche i rimproveri!
2. Provate a scrivere 5 frasi con diverse possibili espressioni di approvazione che siano realmente utilizzabili



## RIDUZIONE DI UN COMPORTAMENTO: L'ESTINZIONE

**Principio estinzione:** se in una determinata situazione un soggetto emette una risposta, in precedenza rinforzata, e tale risposta non è più seguita da un evento rinforzante, allora è meno probabile che tale comportamento si verifichi in una situazione simile.

### Cioè

Se una risposta (un comportamento) è stata incrementata nella frequenza attraverso il rinforzo positivo, la completa eliminazione del rinforzo di quella risposta determinerà una riduzione della frequenza.

L'estinzione è l'antagonista dell'attenzione e non 'paga' una determinata risposta.

## FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

1. **Controllo degli stimoli che rinforzano il comportamento da ridurre**
2. **Associare l'estinzione al rinforzo di un comportamento desiderabile**
3. **Setting dell'estinzione**
4. **Usare regole**
5. **Estinzione più rapida dopo un rinforzo continuo**
6. **Peggioramento prima del miglioramento**
7. **L'estinzione può indurre aggressività**
8. **Possibili ricomparsa del comportamento estinto**





## FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

- **Controllo degli stimoli che rinforzano il comportamento da ridurre**

Esempio bimba che piagnucola

- **Associare l'estinzione al rinforzo di un comportamento desiderabile**

La maggior efficacia dell'estinzione si ha se contemporaneamente si rinforza un comportamento alternativo: si ignorano i comportamenti legati al mal di testa ma si rinforzano quelli alternativi: fare ginnastica, faccende domestiche.



# FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

## ○ **Associare l'estinzione al rinforzo di un comportamento desiderabile**

La maggior efficacia dell'estinzione si ha se contemporaneamente si rinforza un comportamento alternativo: si ignorano i comportamenti legati al mal di testa ma si rinforzano quelli alternativi: fare ginnastica, faccende domestiche.

Es. **Gigi** 'prende in giro' **continuamente** una compagna, che per questo si rammarica visibilmente. Al contempo la prof. rimprovera Gigi e cerca di spiegare perché e per come non si fa.

Quale delle 2 risposte rinforza Gigi? Entrambi dovrebbe ignorare totalmente Gigi.

La prof. dovrebbe prestare attenzione a Gigi quando non emette questo comportamento, per tempi sempre più lunghi. Così il comportamento desiderato diventa prevalente perché paga di più, se il rinforzo pagante è quello delle attenzioni. Attenzione a non iniziare con i rinforzi appena smette di 'prendere in giro' perché potrebbe sembrare che sia quest'ultimo a generare il rinforzo.

**ATTENZIONE A NON IGNORARE UN REALE BISOGNO**



## FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

### o **Setting dell'estinzione**

Attenzione al setting di lavoro: iniziare un intervento di estinzione per gli scoppi d'ira in un supermercato non sarebbe un buon inizio, troppe variabili e troppi possibili rinforzi incosapevoli.



## FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

### o **Usare regole**

«Gigi, ogni volta che succede X allora Y (il rinforzo) non ci sarà più».

Terzo caso tabella 4.1: la moglie potrebbe dire che ogni volta che si lamenta per il traffico lo ignorerà perché amerebbe parlare di altro.



## FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

### ○ **Estinzione più rapida dopo un rinforzo continuo**

Es. sono stata rinforzata che clickando sull'interruttore del phon questo funziona. Nel momento in cui clicko e non parte, lo agito un po' e non parte, butto via il phon.

Se invece il phon smette di funzionare ma accendendo e spegnendo più volte, agitandolo un po' riparte; poi si riblocca ma riesco a farlo ripartire, ecc.

In quale dei 2 casi insisterò maggiormente?

Quando un comportamento è mantenuto da un rinforzo intermittente è più difficile e lungo arrivare all'estinzione; quando un rinforzo continuo sparisce è più facile che il comportamento che pagava si estingua.



## FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

### ○ **Peggioramento prima del miglioramento**

Se un comportamento che ha sempre pagato, non paga più, è sufficiente incrementarlo per ricevere nuovamente una rendita.

### ○ **L'estinzione può indurre aggressività**

La TV che ha sempre funzionato e smette con la comparsa di righe sullo schermo mi indurrà a dare colpi o pugni per farla riprendere.

La bambina che fischieta ricevendo l'attenzione della maestra, quando questa non arriverà più, potrebbe dare pugni sul banco, gridare, ecc.

**ATTENZIONE A NON CEDERE! L'EFFETTO SARA' DI RINFORZARE IL  
COMPORTAMENTO INDESIDERATO MA ANCHE L'AGGRESSIVITA' AGGIUNTIVA**



## FATTORI PER L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

### ○ **Possibili ricompense del comportamento estinto**

Essere pronti a riattivare il programma di estinzione se il comportamento indesiderato dovesse riemergere, in genere in forma più lieve.



## INSIDIE DELL'ESTINZIONE

### **Attenzione a:**

- Non applicare il processo dell'estinzione a comportamenti piacevoli. Esempio

Giulio sta consolidando la sua capacità di sparecchiare la tavola dopo il pasto e il suo educatore lo segue con molta partecipazione ed elargendo rinforzi.

Giulio va in colonia e gli educatori si trovano a seguire con costanza i bambini che non sanno ritirare piatti e posate dal tavolo, ignorando Giulio che riesce a destreggiarsi ... questo potrebbe far regredire il nostro ragazzino.

**Se si vuole mantenere un comportamento va occasionalmente rinforzato.**

- Che il comportamento da estinguere non venga rinforzato da altre persone non coinvolte nell'intervento





# LINEE GUIDA PER L'ESTINZIONE

1. **SCEGLIERE IL COMPORTAMENTO DA RIDURRE**
2. **CONSIDERAZIONI PRELIMINARI**
3. **METTERE IN ATTO IL PROGRAMMA**
4. **SVEZZARE LA PERSONA DAL PROGRAMMA**



# LINEE GUIDA PER L'ESTINZIONE

## ○ SCEGLIERE IL COMPORTAMENTO DA RIDURRE

1. specificità, non si agirà sul disturbare in classe di un alunno ma su, ad esempio, fischiettare durante la spiegazione
2. scegliere l'ambiente e le condizioni adatte per portare a termine la procedura di ignorare. ricordare che il comportamento da estinguere
  1. può peggiorare nel momento in cui viene ignorato
  2. può generare aggressività



# LINEE GUIDA PER L'ESTINZIONE

## ○ **CONSIDERAZIONI PRELIMINARI**

1. Frequenza del comportamento da estinguere
2. Cercare di indentificare ciò che lo rinforza
3. Identificare qualche comportamento desiderabile
4. Identificare i rinforzatori per il comportamento desiderabile alternativo
5. Scegliere un contesto in cui applicare l'estinzione
6. Accertarsi che tutte le persone influenti sul bambino siano informate del programma e invitate a ignorare il comportamento da estinguere e rinforzare quello desiderato



# LINEE GUIDA PER L'ESTINZIONE

## ○ **METTERE IN ATTO IL PROGRAMMA**

1. Informare il soggetto interessato del rinforzo
2. Utilizzare correttamente i rinforzi per il comportamento desiderabile
3. Costanza nell'ignorare il comp. Indesiderabile e rinforzare quello desiderabile



# LINEE GUIDA PER L'ESTINZIONE

## ○ **SVEZZARE LA PERSONA DAL PROGRAMMA**

1. Attenzione al possibile riemergere del comp estinto, pronti a ripartire con il programma
- **Motivi di insuccesso del programma:**
  1. Si individua il rinforzatore errato rispetto al comp da estinguere
  2. Il comp indesiderato riceve rinforzi intermittenti da qualche fonte
  3. Il comp alternativo non riceve adeguato rinforzo



## ESERCITIAMOCI

1. Scegliete uno dei vostri eccessi comportamentali. Descrivete a grandi linee un programma di estinzione usando le linee guida.
2. Quando ne avrete l'occasione osservate per 30 minuti un adulto che interagisce con un bambino, o più di uno, e annotate quante volte rinforza un comportamento desiderabile e quante volte lo ignora.



# PUNIZIONE

**Stimolo punitivo:** evento che presentato immediatamente dopo un comportamento ne provoca la diminuzione di frequenza.

**Il principio della punizione:** se in una determinata situazione qlcuno fa qlcosa che è immediatamente seguito da uno stimolo punitivo, allora è meno probabile che quella persona faccia la stessa cosa in una situazione simile.



# PUNIZIONE

**Così come il rinforzo anche la punizione influenza il nostro comportamento.**

## FATTORI CHE INFLUENZANO L'EFFICACIA DELLA PUNIZIONE

1. Favorire la comparsa di una risposta alternativa desiderabile
2. Ridurre le situazioni che favoriscono la risposta da punire
3. Scegliere uno stimolo punitivo
4. Somministrare lo stimolo punitivo
5. Usare le regole





# PUNIZIONE

## ○ Favorire la comparsa di una risposta alternativa desiderabile

- Mettere in atto prima interventi sul rinforzo
- Scegliere un comportamento alternativo desiderabile, da rinforzare, a quello da punire.



# PUNIZIONE

## ○ **Ridurre le situazioni che favoriscono la risposta da punire**

- Ridurre le cause del comportamento da punire
- Individuare gli stimoli che controllano il comportamento da punire
- Individuare i rinforzatori che lo mantengono: se il comportamento è presente probabilmente è mantenuto da qualche dal rinforzo anche occasionale.

### **Spesso la punizione non serve:**

- **Riducendo le cause del comp indesiderabile**
- **Potenziando le condizioni per il comp alternativo desiderabile**

**Quest'ultimo protrebbe prevalere sul primo da rendere non necessario un intervento punente.**



# PUNIZIONE

- **Scegliere uno stimolo punitivo (ATTENZIONE!)**
  - Un rimprovero che fa cessare un comp indesiderato che viene sostituito con uno desiderato può essere più che una punizione uno stimolo (dà attenzione)
  - La punizione deve avere un'intensità decisiva piuttosto che essere una escalation di tante piccole punizioni a cui ci si abitua
  - Il rimprovero per chi non riceve sufficienti attenzioni e cure può essere un rinforzo positivo



# PUNIZIONE

## ○ Somministrare lo stimolo punitivo

- Immediatezza (quando rientra tuo padre vedrai...)
- Deve essere impartito ogni volta che il comportamento target si presenta; se si hanno dubbi sulla possibilità di poterlo fare accertarsi dell'opportunità di usare stimoli punenti
- Evitare di punire in modo rabbioso e frustrato (stiamo educando e non vedicandoci per le nostre giornate NO)



# PUNIZIONE

## ○ Usare le regole, come per il rinforzo e l'estinzione

- Nella situazione X, ogni volta che si manifesterà il comportamento Y verrà presentato lo stimolo punitivo Z. Al contrario ogni volta che si verificherà il comportamento alternativo desiderabile, verrà presentato l'elemento rinforzante.



# PUNIZIONE

## ○ Riflessioni sull'eticità dell'uso della punizione:

- Punizione – aggressività
- Effetti emotivi spiacevoli
- Le persone e la situazione della punizione diventano stimoli condizionali
- Non fissa un nuovo comportamento
- I bambini imitano e si modellano sul comportamento adulto
- L'efficacia rapida della punizione potrebbe far trascurare il rinforzo positivo e in presenza di nuovi comportamenti negativi la punizione potrebbe essere più intensa.



# LINEE GUIDA PUNIZIONE

1. **Scegliere un comportamento specifico**
2. **Massimizzare le condizioni per una risposta alternativa desiderabile**
3. **Ridurre le situazioni che favoriscono la risposta da punire**
4. **Scegliere uno stimolo punitivo efficace**
5. **Applicare la punizione**



# LINEE GUIDA PUNIZIONE

## ○ Scegliere un comportamento specifico

- La punizione ha maggiori probabilità di efficacia con un comportamento specifico: «tirare i capelli». Piuttosto che la categoria generale «Non fare del male agli amici».





# LINEE GUIDA PUNIZIONE

## ○ **Massimizzare le condizioni per una risposta alternativa desiderabile**

- Un comp alternativo positivo da rinforzare; cercare un comp che venga mantenuto dalle contingenze naturali (es. tirare i capelli – accarezzare)
- Orientare la persona verso il comportamento positivo
- Rinforzare il comportamento desiderabile in maniera forte



# LINEE GUIDA PUNIZIONE

## ○ **Ridurre le situazioni che favoriscono la risposta da punire**

- Cercare di evitare il rinforzo del comportamento indesiderabile



# LINEE GUIDA PUNIZIONE

## ○ Scegliere uno stimolo punitivo efficace

- Che sia presentabile subito dopo il comportamento indesiderabile
- Non associare mai lo stimolo punitivo a un rinforzo positivo immediatamente dopo il comportamento



# LINEE GUIDA PUNIZIONE

## ○ **Applicare la punizione**

- Parlare al soggetto del programma che si ha intenzione di applicare
- Presentare lo stimolo aversivo subito dopo OGNI caso di comportamento indesiderabile
- Presentare la punizione in modo calmo e controllato
- Non abbinare la punizione del comportamento indesiderabile con il rinforzo dello stesso comportamento



## ESERCITIAMOCI

- Considerate il comportamento di guidare ad alta velocità, oltre i limiti, e pensate a quali contingenze esistono nel nostro sistema di sicurezza stradale; confrontate queste contingenze con le linee guida proposte sulla punizione.



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

Presupposto nell'analisi e gestione di una situazione problematica è che il comportamento deve essere messo in relazione con un intreccio di fattori significativi esterni al soggetto.

In relazione agli **antecedenti** che lo precedono e alle **conseguenze** che lo mantengono.



# OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

## OSSERVARE

L'analisi funzionale del comportamento

**ANTECEDENTE (A) – COMPORTAMENTO (B) – CONSEGUENZE (C)**

Cosa succede prima? (A)

Cosa fa/dice lui/lei? (B)

Cosa succede dopo? (C)

**Cosa ottiene? A cosa “serve”?**



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

### Episodio

L'insegnante sta spiegando la consegna di un lavoretto. Paolo, come spesso accade durante queste situazioni, inizia a gironzolare per l'aula attirando l'attenzione su di sé (i compagni lo guardano, lo indicano, ecc.). La maestra dà un gioco a Paolo in modo tale da tenerlo impegnato.





# OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

## SCHEMA ABC del comportamento

### Antecedente (A)

L'insegnante sta spiegando la consegna di un lavoretto

### Comportamento (B)

Paolo inizia a gironzolare per l'aula attirando l'attenzione su di sé (i compagni lo guardano, lo indicano, ecc.)

### Conseguenza (C)

La maestra dà un gioco a Paolo in modo tale da tenerlo impegnato



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

### **SCHEMA ABC del comportamento**

Per favore, metti a posto i tuoi pennarelli. Il bambino prende i pennarelli e li mette via.

L'insegnante dice: "Bene sono contento che tu abbia messo via i pennarelli appena te l'ho chiesto"

#### **Antecedente (A)**

Per favore, metti a posto i tuoi pennarelli

#### **Comportamento (B)**

Il bambino prende i pennarelli e li mette via

#### **Conseguenza (C)**

L'insegnante dice: "Bene sono contento che tu abbia messo via i pennarelli appena te l'ho chiesto"

## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORAMENTI PROBLEMA

### **SCHEMA ABC del comportamento**

Paolo durante l'ora di gioco libero spesso strattona i compagni e usa i giochi per lanciali ovunque  
I compagni richiamano la maestra che adotta strategie diverse a seconda del momento (dolce e comprensiva/aspro rimprovero/metterlo in riflessione)

#### **Antecedente (A)**

???

#### **Comportamento (B)**

???

#### **Conseguenza (C)**

???



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORAMENTI PROBLEMA

### **SCHEMA ABC del comportamento**

Luca sta facendo esercizi in classe da circa dieci minuti poi, improvvisamente, strattona il banco. L'insegnante si avvicina a lui e accarezzandolo, gli dice di continuare ancora un po', poi usciranno a fare una passeggiata. Non appena l'insegnante si allontana, Luca inizia a dare colpi ovunque e lanciare gli oggetti che ha sul banco, quindi l'insegnante lo prende per un braccio e lo trascina fuori dall'aula, perché evidentemente è troppo stanco per continuare.

- *Analisi funzionale del comportamento (ABC)*
- *Ipotesi di funzione del comportamento*
- *Eventuali suggerimenti per l'intervento (interventi sugli antecedenti e intervento sulle conseguenze)*



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

### **SCHEMA ABC del comportamento**

- **A antecedenti:** Luca sta facendo gli esercizi in classe da circa dieci minuti
- **B comportamento:** Luca dà un pugno sul banco
- **C conseguenze:** L'insegnante si avvicina a lui e, accarezzandolo, gli dice di continuare ancora un po', poi usciranno a fare una passeggiata e va via

### **Attenzione** la conseguenza diventa un nuovo antecedente

- **A antecedenti** L'insegnante si allontana
- **B comportamento** Luca inizia a dimenarsi e lanciare gli oggetti che ha sul banco
- **C conseguenze** L'insegnante lo prende per un braccio e lo trascina fuori dall'aula



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

### **Il processo di osservazione è suddivisibile in 6 fasi:**

1. Osservazione non strutturata per la creazione di un inventario dei comportamenti negativi
2. Selezione e identificazione dei comportamenti problema oggetto dell'intervento
3. Osservazione strutturata per l'analisi dei comportamenti problema
4. Riflessione sui dati raccolti
5. Intervento
6. Verifiche dei risultati



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

### 1. Osservazione non strutturata per la creazione di un inventario dei comportamenti negativi.

- Registrazione di tutti i comportamenti problema (CP) manifestati in un determinato arco di tempo.

*Di solito una settimana*

- Si riporteranno solo descrizioni specifiche e **NON** interpretazioni del comportamento: *Gianni lancia le penne piuttosto che Gianni è dispettoso.*



# OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

## 2. Selezione e identificazione dei comportamenti problema oggetto dell'intervento

- Dopo la compilazione dell'elenco 'grezzo' dei CP sarà opportuno sottolineare quelli della **stessa tipologia** di uno stesso colore.
- Considerare i comportamenti più frequenti e non quelli sporadici o isolati.





# OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

## 3. Osservazione strutturata per l'analisi dei CP

### Identificazione di

- **Antecedenti e Conseguenze** per ogni comportamento emesso
- **Frequenza e Distribuzione** di emissione dei comportamenti nell'arco della giornata.

**Iniziamo a notare le relazioni dei comportamenti con eventuali rinforzi.**



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

### 3. Osservazione strutturata per l'analisi dei CP

Fare riferimento a uno **schema** che suddivide i comportamenti negativi nei seguenti elementi:

- Tipo di **CP**
- **Antecedenti** (ciò che accade immediatamente prima dell'emissione del comportamento)
- **Risposta dell'ambiente** (descrizione di come reagisce l'ambiente)
- **Conseguenze** (descrizione delle reazioni del bambino)
- **Quando:** il momento della giornata in cui si verificano



# OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

## 4. Riflessione sui dati raccolti

Ottenere indicazioni su:

- Distribuzione nell'arco della giornata e quindi settimana
- Probabili **fattori scatenanti**
- Probabili **fattori di rinforzo**
  - **Condizioni antecedenti ricorrenti**
  - **Risposte dell'ambiente al comportamento**
  - **Conseguenze**



## OSSERVAZIONE E ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

### 5. Intervento

Da svilupparsi con lo scopo di:

- **Anticipare** il verificarsi del CP
- **Ridurre/eliminare** le risposte dell'ambiente che rinforzano l'emissione dei CP



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE DEL COMPORTAMENTO

- Gli interventi comportamentali sono quei programmi che tendono a
  - favorire i comportamenti adeguati, tramite conseguenze positive o rinforzi
  - inibire i comportamenti disturbanti, mediante conseguenze negative che tendono a togliere qualcosa di piacevole



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE POSITIVE

- Rinforzare i comportamenti adeguati gratificando!
  - I bambini ADHD sono abituati a sentire continuamente dei rimproveri sul proprio conto;
  - **Conoscono di sé tutto ciò che non 'va bene':** *il loro comportano è fastidioso, i loro compiti sono disordinati e incompleti, non stanno mai fermi, parlano a sproposito, etc.*



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### INIZIARE SCEGLIENDO I PUNTI DI FORZA

- Per la gran parte dei bambini, riuscire a portare da casa tutto il materiale per la lezione del giorno o ascoltare in silenzio la spiegazione per mezz'ora è normale e acquisito, per un bambino con ADHD, della stessa età, è un grande risultato che merita di essere gratificato ed elogiato.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### INIZIARE SCEGLIENDO I PUNTI DI FORZA

- Prima di pianificare un lavoro sui comportamenti da rinforzare sarà opportuna **l'osservazione del bambino nel suo ambiente abituale** (es. scuola, ludoteca, palestra) per scegliere quelli da cui iniziare.





## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### INIZIARE SCEGLIENDO I PUNTI DI FORZA

- Quando si è iperattivi, impulsivi, poco organizzati, ciò che gli altri notano e rimarcano maggiormente sono gli atteggiamenti di disturbo
- Quando i comportamenti sono adeguati perdono l'impatto disturbante e passano inosservati
  - la conseguenza è che ad essi non si dà alcuna **informazione di ritorno** e non vengono esplicitamente rimarcati come ben accetti.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### INIZIARE SCEGLIENDO I PUNTI DI FORZA

- Per implementare i comportamenti positivi e desiderati, è importante
    - scegliere i comportamenti da elogiare in base alle caratteristiche del bambino
- E
- alle sue reali possibilità di dare una risposta adeguata.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## GRATIFICARE AL 100%

- Può capitare che, pensando di elogiare un comportamento, in realtà si sottolineino delle caratteristiche negative.
  - *“...bravo Luca finalmente hai eseguito le espressioni! Bene, vedi che ci riesci! Ieri mi hai fatto impazzire, sembrava ti stessi chiedendo l'impossibile...”*

L'incipit è quello di una gratificazione, ma la fine della frase la nega sottolineando qualcosa che non va bene.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### GRATIFICARE AL 100%

- Anche l'espressione del viso o l'atteggiamento del corpo può vanificare una gratificazione, è come cercare di rinforzare un comportamento adeguato mettendoci le mani tra i capelli o con un fare estenuato : *"...Finalmente ti sei deciso a prendere il quaderno, bravo, è tutta la mattina che non faccio che ripeterlo, sei sempre il solito...!"*



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## USO DISTORTO DELLE GRATIFICAZIONI

- Evitare le promesse di una gratificazione per estinguere un comportamento negativo.

*“...forza dai, se ti siedi al posto e smetti di infastidire i compagni oggi non ti do compiti...”.*

Il risultato è che la **trasgressione di una regola o l'atteggiamento oppositivo** possano essere uno **strumento per ottenere qualcosa in cambio.**



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### USO DISTORTO DELLE GRATIFICAZIONI

Un effetto simile si può avere quando si elargiscono ricompense dopo un comportamento chiaramente negativo:

*“...basta non fai altro che infastidire, se non vuoi lavorare, vai al computer almeno lì stai un po’ calmo...”.*



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## USO DISTORTO DELLE GRATIFICAZIONI

In entrambi i casi **si premiano atteggiamenti negativi** di sfida e di rifiuto, e con tutta probabilità i comportamenti disturbanti, che hanno portato ad un premio o ad una situazione piacevole, saranno riproposti come modalità abituale per ottenere qualcosa.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## USO DISTORTO DELLE GRATIFICAZIONI

Nell'erogazione di premi e gratificazioni è importante **prestare attenzione al comportamento che genera l'elargizione del rinforzo**, per evitare di consolidare atteggiamenti indesiderati premiandoli.





# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LA GRATIFICAZIONE SISTEMATICA

### *I SISTEMI A PUNTI*

- **Quando la lode e le gratificazioni non sono sufficienti è possibile inserire dei sistemi strutturati per ricevere delle ricompense, che:**
  - hanno il vantaggio di motivare e incentivare bambini che di per sé hanno difficoltà innate a prestare attenzione;
  - aiutano il controllo degli impulsi e a differire le gratificazioni.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI

- Metodo strutturato per la gratificazione in risposta a comportamenti adeguati:
  - prevede l'accumulo di punti (es. *smiles, fiches, ecc.*), stelline o altri indicatori simili, da convertire in premi alla fine della giornata o della settimana.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI

- Nell'utilizzo di questa tecnica vengono chiaramente esplicitati ed elencati quali sono i comportamenti premianti, in modo da favorire e motivare al loro rispetto.
- Insieme ai comportamenti da premiare e gratificare è possibile prevedere alcuni comportamenti da estinguere che determineranno un **costo della risposta** con la perdita di punti, ma solo in un **secondo momento**.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO




## IL SISTEMA A PUNTI

- Come applicarlo nelle diverse fasce d'età.
- A quali aspetti dobbiamo prestare attenzione se interveniamo con bambini:
  - dai **4 ai 7** anni
  - oppure*
  - dagli **8 ai 12** anni.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI: 4 - 7 anni

1. Adatto l'utilizzo di fiche da poker, simili a monetine e maneggevoli:
  - Se il bambino ha 4 o 5 anni le *fiche*, di qualunque colore siano, varranno **1 punto**.
  - Se il bambino a 6 o 7 anni, si può attribuire un diverso punteggio in base ai colori:
    - *fiche* bianca 1 punto 
    - *fiche* blu 5 punti 
    - *fiche* rossa 10 punti 



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI: 4 - 7 anni

1. In un momento tranquillo spiegate il sistema al bambino:
  - Mantenete un'impostazione positiva: potete dirgli che desiderate premiarlo ancora di più per i suoi impegni e buoni risultati.  
**Evitare di dire che il sistema serve perché è un bambino difficile.**
  - | Rendete esplicito e chiaro il piano che applicherete in modo che tutto sia **più possibile prevedibile** per voi e per il bambino.
  - | Dite al bambino che potrà contribuire alla stesura dell'elenco dei premi da guadagnare.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### IL SISTEMA A PUNTI: 4 - 7 anni

- Fate vedere al bambino le *fiche* o ciò che intendete usare come segno tangibile dell'accumulo dei punti e che sono come dei soldini:

- | Cioè li potrà scambiare con dei premi e soprattutto
- | Più impegnativo sarà il compito più fiche o gettoni guadagnerà ... a patto che:

- **Esegua il compito alla prima richiesta!**
- **Lo porti a termine completamente!**



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI: 4 - 7 anni

4. Trovate un contenitore speciale per conservare *il bottino* accumulato.
5. Realizzate l'elenco dei premi con il bambino coinvolgendolo nella scelta:

### Attenzione:

- Il bambino tenderà a chieder qualcosa di molto impegnativo in termini economici e spesso anche di gestione (gite, giochi elettronici, ecc).
- Lasciatele ma elencate anche concessioni ordinarie e più facilmente ottenibili: **es. 5 a breve termine, 5 a medio termine e 5 a lungo termine.**



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI: 4 - 7 anni

6. Ora stendete anche un elenco di **incombenze** di vario tipo:

- Cura quotidiana: lavarsi le mani, i denti, mettersi la giacca, ecc.;
- Doveri vari: compiti da finire, cancellare la lavagna, dare acqua ai fiori;
- Norme di condotta sociale: condividere giochi, chiedere le cose senza strapparle dalle mani dei compagni, ecc.
- **Se ci sono dei comportamenti negativi che vorreste eliminare, premiate il loro contrario.**

*Informate il bambino che verrà premiato ma non sempre: inizio utilizzo del sistema vs. utilizzo consolidato.*



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI: 4 - 7 anni

7. Stabilire **quanti gettoni** corrispondono per le varie incombenze:

- Con i bambini piccoli mantenersi tra 1 e 3 gettoni, max 5 per le attività davvero impegnative
- Con i bambini tra i 6/7 anni si può arrivare anche a 10 gettoni nel caso dei lavori più lunghi e impegnativi.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### IL SISTEMA A PUNTI: 4 - 7 anni

8. Stabilite quanti gettoni 'costerà' ciascun privilegio/concessione:

- Cercate di mantenere un equilibrio tra i gettoni che pensate il bimbo possa guadagnare e il 'costo' dei premi: *se per avere delle piccole ricompense servono 20 gettoni e sapete che il bambino non andrà oltre i 5 gettoni il sistema non sarà molto motivante ed efficace...adeguatelo alle sue possibilità!!*
- Il programma fallirà presto se non è davvero incentivante e motivante.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI: 8 - 12 anni

1. Utilizzate un modo un po' più 'privato' per l'applicazione del programma:
  - Con i bambini piccoli è utile un riscontro visivo costante (es. cartellone), con quelli un po' più grandi può essere meglio l'uso di un diario, un quadernetto o un taccuino.
  - Annoterete: il compito svolto, i punti guadagnati e quindi il totale dei punti e se utilizzerà i punti per concessioni, quelli spesi.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL SISTEMA A PUNTI: 8 - 12 anni

2. Stilate una lista di premi, come per i bambini più piccoli.
3. Preparate un elenco con i compiti da svolgere.
4. Stabilite quanti punti saranno guadagnati per ogni lavoro o comportamento:
  - La quantità di punti può variare di molto. Da 5 a 25 sino a 200 per attività molto complesse. In tutti casi ci si può basare con 1 punto per ogni minuto di impegno.
  - In tutti casi più difficoltà avrà il bambino a esaudire una richiesta e più punti dovrà ottenere.
5. Fate in modo che tutti i giorni il bambino riesca a conservare 1/3 dei punti guadagnati per premi a lungo termine di grossa entità.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## Come usare il IL SISTEMA A PUNTI

- Nel primo periodo utilizzate il programma a punti solo per premiare ed elargire punti:
  - Quando avete constatato che premiare produce benefici allora potete iniziare anche a introdurre delle multe sottraendo dei punti:
    - Mai più del 25-30% del totale giornaliero
    - Le penalità saranno di un numero pari a quello dei punti o gettoni ricevuti in caso di obbedienza.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE NEGATIVE

- Oltre agli interventi basati sulla gratificazione e cioè sulle conseguenze positive, esistono anche quelli che prevedono delle **conseguenze negative** o **punizioni**, il cui obiettivo è quello di **favorire l'autocontrollo** da parte del ragazzino verso comportamenti negativi specifici.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE NEGATIVE

- Tecnicamente la punizione è una **conseguenza che tende a ridurre l'insorgere del comportamento a cui è stata applicata**, per far sì che questo avvenga la conseguenza deve essere sgradevole e non desiderabile.





# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE NEGATIVE

- È da intendersi come punizione tutto ciò che **sottopone ad una situazione spiacevole** o alla **sottrazione di qualcosa di piacevole** (es. costo della risposta).



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE NEGATIVE

- **PRIMA GRATIFICARE E RINFORZARE I  
COMPORTAMENTI ADEGUATI PIUTTOSTO CHE  
PUNIRE!**



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE NEGATIVE

- Iniziare con l'osservazione del bambino nel suo ambiente abituale (es. scuola, ludoteca, palestra) per scegliere i comportamenti **VERAMENTE DISTURBANTI**.
- Scegliere uno o due comportamenti negativi sui quali intervenire, evitare di punire o rimproverare in modo indiscriminato ogni manifestazione scorretta.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE NEGATIVE

### COSA PUNIRE?

- aggressività verbale o fisica,
- distruzione oggetti propri o di uso comune,
- comportamenti pericolosi e dannosi per sé e per gli altri.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## LE CONSEGUENZE NEGATIVE

### COSA NON PUNIRE?

- la difficoltà a stare attenti,
- gli errori di ortografia,
- la tendenza a muovere continuamente mani e piedi anche da seduti,
- difficoltà di organizzazione dei compiti



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### A VOLTE SI PENSA DI PUNIRE INVECE SI “PREMIA”

- è relativamente semplice riconoscere l'effetto di un *rinforzo positivo*, chiaramente premiante;
- è più complesso il riconoscimento di un *rinforzo negativo* e del suo effetto.
- a volte può accadere che si pensa di punire e invece si crea una situazione paradossalmente piacevole.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL COSTO DELLA RISPOSTA

- All'interno del sistema a punti il costo della risposta è un modo per perdere dei bonus, che danno diritto allo svolgimento di attività piacevoli.
- Il costo della risposta viene utilizzato per l'estinzione guidata di comportamenti negativi non particolarmente gravi (prendere oggetti ai compagni, interrompere un compito, non eseguire un incarico, etc.).



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL COSTO DELLA RISPOSTA

- Così come ogni comportamento adeguato andrà sempre elogiato nel momento in cui ci si accorda che un determinato modo di agire avrà conseguenze negative, **queste devono sempre essere applicate.**





## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### IL COSTO DELLA RISPOSTA

- **COSA NON È:** un modo per cogliere in errore;
- **COSA È:** un sistema per aiutare in modo guidato ad evitare atteggiamenti disturbanti e poco funzionali, attraverso un monitoraggio continuo, con rapide e concrete informazioni di ritorno.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### PUNIRE IGNORANDO, QUANDO?

- In presenza di comportamenti negativi, utilizzati per attirare l'attenzione su di sé.
  - Se l'intento è di attirare l'attenzione con modalità disturbanti, ogni qualvolta l'attenzione arriva, **anche con un rimprovero**, tale modalità viene premiata e rinforzata.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## PUNIRE IGNORANDO, QUANDO?

- Si avrà cura di controllare che i comportamenti da ignorare, non creino danni a cose o persone, o impediscano lo svolgimento di qualche attività per lungo tempo.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## PUNIRE IGNORANDO, COME?

- Nella fase iniziale di ritiro dell'attenzione, è probabile, che il comportamento ignorato **si possa intensificare per frequenza e intensità.**
- In questo momento occorre tenacia nell'ignorare
- Prestare attenzione nel momento si intensifica l'azione di disturbo, rinforzerebbe il comportamento negativo rendendolo ancora più ricorrente.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL RIMPROVERO

- La comunicazione della conseguenza negativa immediata, potrà essere veicolata da un rimprovero rivolto al comportamento indesiderato.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL RIMPROVERO

- Il rimprovero può dare indicazioni di ritorno al bambino sul motivo per cui lo si punisce.
- Il rimprovero dovrebbe indicare:
  - qual è il comportamento inaccettato
  - perché è inaccettato
  - qual è può essere il comportamento alternativo
  - quali sono i vantaggi del comportamento adeguato



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL RIMPROVERO

- Dà un giudizio distaccato dell'evento sgradevole, evitando opinioni svalutanti rivolte al bambino rispetto all'accaduto, ed inoltre indica un comportamento alternativo adeguato.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

### IL TIME OUT

- Strategia educativa per la gestione di comportamenti problematici che consiste nell'**allontanare il bambino** dal luogo in cui si trova.
- Lo scopo è di bloccare atteggiamenti negativi e tipicamente distruttivi (rompere oggetti di uso comune, aggredire e picchiare gli altri, minacciare o insultare pesantemente, lanciare oggetti con violenza).





# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL TIME OUT

- Da sconsigliare quando i comportamenti indesiderati riguardano:
  - l'essere iperattivi
  - non terminare i compiti
  - non riuscire a stare fermi o essere irritabili.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL TIME OUT

- L'utilizzo del *timeout* ha lo scopo di sospendere e allontanare il bambino dalla situazione in cui si è verificato il comportamento problema e privarlo di qualsiasi attenzione o stimolazione, portandolo, ad esempio, in un ambiente privo di attrattive, dove non abbia la possibilità di fare alcunché.

L'ideale è che stia fermo e seduto per tutto il tempo della punizione.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL TIME OUT

- Quando il *timeout* viene applicato correttamente è una tecnica molto efficace per far cessare rapidamente un comportamento fortemente disturbante.
  - Può essere utilizzato già in età prescolare sino agli 11 o 12 anni. Ovviamente l'efficacia con i bambini più piccoli è maggiore.
  - Iniziare l'utilizzo di questa tecnica intorno ai dieci anni è possibile, ma sicuramente più difficile.



# INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

## IL TIME OUT

- Quando il *timeout* viene applicato correttamente è una tecnica molto efficace per far cessare rapidamente un comportamento fortemente disturbante.
  - Può essere utilizzato già in età prescolare sino agli 11 o 12 anni. Ovviamente l'efficacia con i bambini più piccoli è maggiore.
  - Iniziare l'utilizzo di questa tecnica intorno ai dieci anni è possibile, ma sicuramente più difficile.



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

- La procedura di *timeout* sottrae la persona da ogni possibile rinforzo e gratificazione per metterlo in una situazione noiosa e frustrante, pertanto da evitare.
- L'efficacia del *timeout* è data dal rispetto di alcuni criteri nella sua applicazione:
  - scegliere uno spazio fisico privo di stimoli e di potenziali distrattori, dove il bambino debba stare fermo e seduto per il tempo necessario: il *timeout* deve essere noioso;
  - il tempo di durata del *timeout* deve essere proporzionale all'età del bambino, circa un minuto per ogni anno;



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

- **non eccedere con un uso indiscriminato e casuale di questa tecnica**, ne comprometterebbe l'efficacia. Piuttosto scegliere uno o due comportamenti moderatamente gravi sui quali applicare il *timeout* ogni volta che si presentano;
- **non usare il *timeout* come minaccia**: «... se non la smetti di lanciare i colori al tuo compagno ti porto fuori...», se necessario bisogna farlo direttamente e invitare il bambino a riflettere. Non si tratta di una punizione fine a se stessa, ma di un veicolo per la modificazione consapevole e autoregolata del comportamento;



## INTERVENTI SUL COMPORTAMENTO

- **attuare subito il *timeout***, non appena si presenta l'azione problematica prescelta, comunicandolo al bambino con pochissime parole «... non è ammissibile che tu rompa i libri del tuo compagno e lo prenda a calci, ora starai isolato per riflettere sul tuo comportamento...»;
- **controllare che il bambino, durante la sospensione, non provochi danni, senza però dargli esplicite attenzioni.** Ignorarlo anche se cerca di parlare con voi;
- **utilizzare un *timer*** sonoro che dia un segnale concreto della fine del *timeout*;
- alla fine del *timeout* , se il bambino non ricorda perché ha ricevuto questa conseguenza negativa o non lo vuole dire, sarà l'insegnante o l'educatore a ricordarglielo.





Edizioni  
Erickson

**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE!**

Giorgia Sanna - Centro Studi Erickson  
Trento

